



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 92 DEL 27/11/2020

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "NOI PER CASALGRANDE" PER AZIONI A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA DI PRESSIONE CONTRO LE "BANCHE ARMATE" E PER IL CONTRASTO AL FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL MERCATO DELLE ARMI.

L'anno **duemilaventi** il giorno **ventisette** del mese di **novembre** alle ore **20:30** in Casalgrande, in parte nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze, in parte in videoconferenza. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VALESTRI ALESSANDRA	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO		
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **17**

Assenti N. **0**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri:

Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. Napoleone Rosario .

Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 17.

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Silvia Miselli e gli assessori Laura Farina, Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Noi per Casalgrande" avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "NOI PER CASALGRANDE" PER AZIONI A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA DI PRESSIONE CONTRO LE "BANCHE ARMATE" E PER IL CONTRASTO AL FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL MERCATO DELLE ARMI

"PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Baraldi Solange per l'illustrazione del punto.

BARALDI. Sì, sono brevissima perché è tardi: questa mozione nasce da un incontro che abbiamo fatto come lista nel ciclo di incontri che stiamo proponendo sull'economia circolare ed anche sulla finanza etica e durante questo incontro con padre Alex Zanotelli e Don Renato Sacco della rivista Mosaico di Pace abbiamo parlato di una campagna di pressione che ormai da vent'anni diverse associazioni pacifiste non violente stanno portando avanti in Italia nei confronti degli istituti di credito che erogano servizi finanziari diciamo a chi esporta ed importa armamenti, ma non tanto perché fanno il loro mestiere ma soprattutto perché adottino delle policy e delle direttive che siano in linea con quanto è previsto da una legge del 1990, che abbiamo approvato in Italia, la 185, che ci dicevano i nostri relatori che sono esperti diciamo nel campo, è stata una delle più avanzate in Europa ed anche con alcuni trattati che sono entrati in vigore, l'ultimo nel 2014 delle Nazioni Unite. Perché cosa è successo? Questa legge prevede appunto che gli istituti finanziari ed anche chi commercia in armamenti adottino delle misure di trasparenza e di chiarezza nelle loro operazioni finanziarie, però purtroppo negli ultimi anni man mano questa trasparenza è diventata opacità nel senso che le banche hanno cominciato a essere un po' meno trasparenti, anche la relazione governativa annuale pian piano si è indebolita perché sono mancati i controlli e diciamo che negli ultimi anni in particolare c'è stata una tendenza ad incentivare le esportazioni verso anche quei paesi verso cui sarebbero vietati cioè paesi in stato di conflitto armato dove ci sono governi responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. Fatto sta che appunto, essendo partita 20 anni fa questa campagna, quest'anno queste associazioni pacifiste hanno deciso di riproporla con nuova forza perché appunto si sono resi conto che invece di andare verso un progressivo miglioramento ed una maggiore trasparenza ed anche un'adozione di valori e di principi etici si è andati in direzione contraria. E quindi da qui insomma l'idea che, visto che anche nel nostro statuto, di cui stasera tra l'altro abbiamo parlato, si dice che il Comune di Casalgrande incentiva la cultura della pace, crediamo che questa cultura della pace debba passare appunto dai proclami alla concretezza delle azioni quotidiane. Come cittadini possiamo fare molto nei confronti dei nostri istituti di credito, ma anche l'ente pubblico può fare qualcosa nei confronti degli istituti di credito con cui lavora. Per cui appunto, per rimanere anche in linea con quello che il nostro stesso statuto dice e che la Carta Costituzionale dice e che la carta dei diritti umani dell'ONU dice, chiediamo al sindaco ed alla Giunta comunale, chiediamo a tutto il consiglio cioè l'idea sarebbe che questa mozione fosse insomma appoggiata da tutti, intanto di verificare tramite appunto gli strumenti previsti dalla legge ed anche tramite la relazione annuale del Governo che gli



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

istituti di credito con cui l'ente mantiene rapporti abbiano adottato delle specifiche direttive o policy in direzione appunto di una maggiore trasparenza che può andare anche dalla decisione di non finanziare in nessun modo e di non avere operazioni finanziarie con chi commercializza in armi o perlomeno avere una policy che dica che queste operazioni non si fanno nei confronti di quei paesi dove vengono violati i diritti umani. E poi chiediamo appunto che, una volta verificato, si possa eventualmente, se è il caso, insomma fare presente all'istituto di credito interessato che eventualmente fosse coinvolto per promuovere l'assunzione appunto di impegni tesi a non finanziare la commercializzazione di armamenti ed anche di valutare nel prossimo bando per l'affidamento in concessione del servizio di tesoreria comunale la possibilità di inserire dei criteri che con opportuni punteggi possano diciamo favorire insomma e valorizzare gli istituti di credito partecipanti che aderiscono a principi etici di promozione della pace e della sicurezza. Questo in sostanza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ha chiesto la parola il consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Solo per dare alcuni dati riguardo alla relazione prevista dalla legge 185/90 che per il 2019 attesta sui 5,2 miliardi di euro di autorizzazioni alle esportazioni di armamenti. Questo dato è in controtendenza rispetto sia al 2018 che agli anni precedenti, del 53% rispetto al 2018 e del 66% rispetto al 2016. Facendo uno storico un po' più lungo, nel quadriennio 2011-2014 furono autorizzati 14,23 miliardi e negli anni, nel quadriennio invece 2015-2018 queste autorizzazioni sono salite a 36,81 miliardi. Se noi facciamo alcuni calcoli vediamo che lo stanziamento di autorizzazione all'esportazione di armi per il 2019 ha visto una diminuzione che rimane comunque ad un livello che le rende più alte della media dello storico degli anni precedenti, ma che comunque è un segnale della volontà dell'attuale Governo almeno di non incentivare il commercio di armi. È vero anche, però, che questo calo non ha ancora prodotto un significativo impatto sull'effettivo export di armi perché questo tiene ancora conto delle autorizzazioni delle annate precedenti che erano ben al di sopra della capacità produttiva delle industrie di armamenti italiani che quindi ancora stanno diciamo... vivendo insomma di queste passate concessioni, diciamo così. Questo lo dico perché in alcuni punti la mozione tira giustamente le orecchie all'Esecutivo ed anche a questo, però dobbiamo sottolineare che almeno un impegno in questo senso da parte di questo Governo lo vediamo. Purtroppo, però, quello che dice la mozione è anche sottoscrivibile dal punto di vista che ancora tra i paesi destinatari dell'export ci sono paesi che effettivamente non ne potrebbero beneficiare perché non rispettano i diritti umani o perché, diciamo così, destinano una parte ingente del loro bilancio alle spese per armamenti e su questo bisogna lavorare. Personalmente io sono obiettore di coscienza e quindi qualsiasi iniziativa a contrasto di chi favorisce il commercio di armi o del commercio di armi in sé non può che trovarmi favorevole. Per questo la nostra... è anche come movimento abbiamo sempre fatto della non violenza e di un'economia, diciamo così, pulita uno dei nostri principi e per questo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Strumia.

STRUMIA. Sì, grazie presidente. Niente da dire sul contenuto della mozione che è assolutamente condivisibile, in particolar modo per un Comune che appunto ha tra i propri principi fondamentali la promozione della cultura della pace, come previsto dallo statuto sia da quello precedente che quello che è stato appena stasera approvato. La lista Noi per



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Casalgrande ha presentato questa mozione come adesione alla campagna Banche Armate, promossa da riviste ed associazioni missionarie e pacifiste ed in risposta all'invito dei promotori, Renato Sacco di Pax Christi e padre Alex Zanotelli coi quali la lista ha organizzato una diretta Facebook lo scorso mercoledì 18 novembre. Un incontro che ho seguito, è stato molto bello ed interessante e con la presenza di questi due grandi ospiti, promotori di tante iniziative a favore ed in difesa dei popoli del Sud del mondo. Consentitemi, però, solo una breve considerazione su questo punto: sia Pax Christi che padre Zanotelli hanno promosso iniziative contro i famigerati decreti Salvini. Pax Christi, per esempio, li definiva la disumanità diventata legge ed evocava un sussulto di dignità in chi li doveva votare. Padre Zanotelli contro i decreti è arrivato addirittura giustamente a fare un digiuno, quindi mi chiedevo, sarebbe un po' interessante sapere se questi ospiti sono a conoscenza del fatto che tutti i consiglieri della lista Noi per Casalgrande si erano astenuti in merito alla condanna dei decreti sicurezza contenuta nella nostra mozione che avevamo presentato ormai un anno fa e, devo ricordare ancora una volta, purtroppo rimasti lettera morta. Quindi in quell'occasione la capogruppo tra l'altro aveva spiegato come il gruppo di maggioranza avesse deciso di lasciare libertà di voto ai consiglieri sul punto, quindi tutti i consiglieri liberamente avevano scelto di non prendere posizione su questi decreti, anche se disumani. Comunque, tornando alla mozione di questa sera, aggiungo solo questo: cioè voi dite giustamente che...nella mozione che i cambiamenti devono partire dal basso e la campagna Banche Armate non si rivolge solo agli enti pubblici ma a tutti. Quindi credo che sarebbe bello, importante che oltre per il conto corrente del Comune ognuno di noi facesse la stessa scelta per il proprio conto corrente informandosi presso la banca per capire dove investe i soldi e nel caso anche scegliendo di cambiare banca, se necessario, anche se non è certamente un passaggio semplice perché purtroppo dobbiamo, sappiamo che non sempre la scelta etica coincide con quella più vantaggiosa e redditizia sul piano economico.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Sì, volevo rispondere. In effetti quando ho contattato padre Zanotelli, prima Renato Sacco perché padre Zanotelli è subentrato dopo, un po' all'improvviso, non doveva esserci, poi ha deciso di venire, non so, ed abbiamo parlato a lungo di chi fosse la nostra lista, di cosa facevamo ecc. Non abbiamo parlato nello specifico sui decreti sicurezza naturalmente, però gli ho anche detto di andare a vedere un po' sulla nostra pagina Facebook ecc., poi adesso è chiaro che non abbiamo parlato di quell'argomento lì perché parlavamo di altre cose. Perché lui prima di decidere se venire o meno a fare questi incontri voleva un po' capire chi eravamo noi, quindi oltre a quello che gli ho detto io lui, credo, si sia anche andato ad informare. Direi di sì, perché dopo ho visto che aveva anche messo insomma dei "mi piace", va bene. E l'altra cosa invece sul discorso che tutti possiamo fare qualcosa, sicuramente, questo è un invito che abbiamo fatto anche a fine dell'incontro e sicuramente visto che, tornando al nostro statuto, c'è scritto che il Comune promuove azioni di informazione e sensibilizzazione dei cittadini per promuovere appunto una cultura di pace, credo che potrà anche farsi carico di fare ancora qualche iniziativa in questo senso se ci sarà l'occasione di promuovere delle informazioni in questo senso. Nella mozione non è scritto, ma credo ci stia anche con il nostro statuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiede pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione”.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Il Presidente, non essendoci altri interventi né dichiarazioni di voto, pone dunque in votazione la mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Noi per Casalgrande" che viene approvata con il seguente esito:

Presenti: 17 - VOTANTI n. 17 - Astenuti: 0

Voti favorevoli: 17

Voti contrari: 0

La seduta è chiusa alle ore 00:20



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Segretario
NAPOLEONE ROSARIO



**COMUNE DI
CASALGRANDE**
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Piazza Martiri della Libertà, 1
42013 CASALGRANDE

C.F. e P. IVA 00284720356
Tel. 0522 998511
Fax 0522 841039
urp@comune.casalgrande.re.it
casalgrande@cert.provincia.re.it
www.comune.casalgrande.re.it

Prot. N. **18729 / 2020** del **20/11/2020 12:51:33**

**OGGETTO: MOZIONE PER AZIONI A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA DI
PRESSIONE CONTRO LE BANCHE ARMATE E PER IL CONTRASTO AL
FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL MERCATO DELLE ARMI**

Con la presente si rende disponibile copia analogica a stampa dell'atto/documento in oggetto e dei suoi allegati, di cui si attesta la conformità al documento informatico originale, predisposto e conservato presso il comune di Casalgrande in conformità alle regole tecniche/linee guida di settore ad oggi vigenti, ai sensi dell'art. 3/bis, commi 4/bis e 4/ter e all'art. 23 del D.Lgs 82/2005.

IL PUBBLICO UFFICIALE



+
+
Gruppo Consiliare
Noi per Casalgrande

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco e Assessori

Ai Consiglieri comunali

Oggetto: mozione per azioni a sostegno della campagna di pressione contro le 'Banche armate' e per il contrasto al finanziamento illegale del mercato delle armi

Premesso che:

- la Legge 9 luglio 1990 n. 185 ("Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento") stabilisce che *"L'esportazione, l'importazione, il transito, il trasferimento intracomunitario e l'intermediazione di materiale di armamento, nonché la cessione delle relative licenze di produzione e la delocalizzazione produttiva devono essere conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia. Tali operazioni vengono regolamentate dallo Stato secondo i principi della Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"* (art. 1 c1).
- il 24 dicembre 2014 è entrato in vigore alle Nazioni Unite il "Trattato sul commercio di armi" (Arms Trade Treaty), trattato che il Parlamento italiano ha ratificato con il voto unanime delle due Camere nel 2013, con lo scopo di *"regolare e migliorare la regolamentazione del commercio internazionale di armi convenzionali"* e di *"prevenire ed eliminare il commercio illecito di armi convenzionali e prevenire la loro diversione"*

In questi anni assistiamo ad un preoccupante proliferare di conflitti armati nel mondo, ed in particolare nel Mediterraneo, in Africa e nel Medio Oriente. Tali conflitti purtroppo alimentano e sono alimentati in un circuito perverso conosciuto e denunciato da tempo, sia dalle Nazioni Unite sia dalle associazioni per la pace presenti in Italia e nel mondo. Un circuito alimentato non solo da trafficanti di armi, ma anche, più o meno direttamente, dagli stessi produttori di armamenti e di armi leggere e di piccolo calibro e dai settori finanziari che li sostengono.

L'Italia svolge un ruolo significativo nella produzione e nel commercio di armamenti e di armi leggere e di piccolo calibro, specie verso Paesi dai regimi instabili, con fazioni che si combattono, nonostante la Legge 9 luglio 1990 n. 185, preveda il divieto ad esportare e trasferire armamenti e sistemi militari *"verso i Paesi in stato di conflitto armato"*, *"verso paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11 della Costituzione, verso i paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea, verso i Paesi i cui governi sono responsabili di grandi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa"* e *"verso i Paesi che, ricevendo dall'Italia aiuti ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n.49,*

destinano al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese”.

In particolare, gli istituti di credito italiani svolgono un ruolo determinante sia nel finanziamento delle industrie produttrici di armi, sia nella fornitura di servizi (come domiciliazione di incassi, anticipazioni di pagamenti, transazioni e conversioni di valuta) in appoggio al commercio delle armi, servizi dai quali ricavano specifici “compensi di intermediazione” come riportato annualmente dalla Relazione depositata dalla Presidenza del Consiglio, ai sensi della Legge 185/90.

A trent'anni dall'entrata in vigore della Legge 185/1990 e a vent'anni dal lancio della Campagna di pressione alle “banche armate” stanno emergendo alcuni fenomeni quanto mai preoccupanti: la tendenza da parte degli ultimi governi a incentivare le esportazioni di sistemi militari anche a Paesi verso cui sarebbero vietate (Paesi in stato di conflitto armato, i cui governi sono responsabili di gravi violazioni di diritti umani e la cui politica contrasta con i principi dell'articolo 11 della Costituzione, ecc.) e, contemporaneamente, il graduale allentamento da parte di diversi istituti di credito delle rigorose direttive che avevano emesso alcuni anni fa allo scopo di poter finanziarie e offrire servizi bancari anche a aziende che producono ed esportano armamenti a Paesi ricchi di risorse energetiche, ma pesantemente coinvolti in conflitti e violazioni. Tutto questo è stato favorito dal progressivo indebolimento della trasparenza della Relazione governativa e dalla costante mancanza di controlli da parte del Parlamento.

Negli ultimi quattro anni i principali acquirenti di sistemi militari italiani sono stati soprattutto i Paesi dell'Africa settentrionale e Medio Oriente a cui i governi hanno autorizzato l'esportazione di materiali militari per quasi 17 miliardi di euro, pari al 51,2% del totale delle licenze rilasciate (33 miliardi di euro). Tra questi Paesi spiccano le monarchie assolute islamiche della penisola araba (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman) e diversi Paesi del bacino sud del Mediterraneo (Egitto, Algeria, Israele, Marocco). Si tratta di esportazioni finanziate e favorite da diversi gruppi bancari italiani ed esteri le cui specifiche operazioni è oggi, a differenza di alcuni anni fa, impossibile rintracciare nella Relazione governativa.

Dalla Relazione governativa 2020, su dati 2019, risultano transazioni bancarie attinenti ad operazioni di esportazione di armamenti per un valore complessivo di 3.833.849.671 euro di “importi segnalati” e di 5.612.452.670 per “importi accessori segnalati”. La Relazione, inoltre, segnala operazioni delle banche relative a “Programmi intergovernativi” di riarmo per 1.055.624.566 euro e per “Licenze globali” del valore di 626.161.059 euro

In Italia comitati per il disarmo, come la Rete della Pace, composta da molte associazioni e campagne di pressione come ‘Banche armate’ sono attivi da anni nella sensibilizzazione degli enti locali, associazioni e cittadini sull'importanza di attivare un cambiamento dal basso, compiendo scelte concrete, visibili e durature per contrastare il cospicuo commercio delle armi, che porta ad un'insicurezza politica globale, e il conseguente inquinamento del mercato economico-finanziario.

La cultura della pace deve passare dai proclami alla concretezza delle azioni quotidiane anche l'ente pubblico deve usare gli strumenti che ha per portarla avanti, per il bene comune dei cittadini.

In linea con alla campagna di pressione contro le ‘banche armate’ promossa dall'anno 2000 e rilanciata il 9 luglio 2020 dalle riviste Mosaico di Pace, Missione Oggi e Nigrizia, e sostenuta da diverse associazioni pacifiste e non violente, considerato che il Comune di

Casalgrande all'art. 1 del suo Statuto sottoscrive i principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale del ripudio della guerra e della promozione di una cultura della pace, in coerenza con la Carta dei Diritti Umani dell'ONU;

**il Consiglio comunale
chiede al Sindaco e alla Giunta comunale**

1. di verificare tramite gli strumenti previsti dalla Legge 185/90 e le informazioni diffuse dalla Relazione annuale del Governo, le direttive e le attività nel settore degli armamenti da parte degli istituti di credito con cui l'Ente mantiene rapporti, per intraprendere – qualora necessario – una specifica azione, anche in forma riservata, nei confronti dell'istituto di credito interessato al fine promuoverne l'assunzione di impegni intesi a non finanziare la produzione e la commercializzazione di armamenti e di armi comuni o, per lo meno, per far assumere l'impegno di definire al più presto delle direttive volte a autoregolamentare in modo rigoroso e trasparente l'attività nel settore degli armamenti e delle armi comuni.
2. di valutare nel prossimo bando per l'affidamento in concessione del servizio di Tesoreria comunale, l'inserimento di criteri, con opportuni punteggi, che garantiscano da parte degli istituti bancari partecipanti l'adesione a principi etici valoriali di promozione della pace e della sicurezza, di limitazione alla diffusione delle armi e di contrasto al finanziamento illegale di armamenti e accessori;
3. a valorizzare tra suddetti criteri la dichiarazione di non svolgere servizi finanziari per le aziende che producono ed esportano sistemi militari ed armi comuni e, in seconda battuta, la presenza di policy e direttive documentate e verificabili, rese pubbliche dall'Istituto bancario, ad esempio secondo i seguenti contenuti:
 - a) la presenza di policy e direttive documentate e verificabili, come da normativa, rese pubbliche dall'Istituto bancario, atte a regolamentare i rapporti con le aziende che producono e/o esportano e/o svolgono attività di intermediazione per l'esportazione di armamenti convenzionali (così come definiti dalla Legge 9 luglio 1990 n. 185) e di armi leggere e di piccolo calibro e che tali direttive (policy), prevedano l'esclusione di qualsiasi tipo di finanziamento e di fornitura di servizi finanziari (come domiciliazione di incassi, anticipazioni di pagamenti, transazioni e conversioni di valuta) alle aziende per la produzione di armamenti convenzionali e di "armi leggere e di piccolo calibro" destinati a Paesi che non hanno ratificato il "Trattato sul commercio di armi" (Arms Trade Treaty)
 - b) che l'istituto di credito si impegni a svolgere servizi finanziari solo per Paesi dichiaratamente democratici che non sono coinvolti in conflitti armati ed i cui governi non sono responsabili di violazioni dei diritti umani e hanno una spesa militare contenuta o anche definire altri criteri chiaramente restrittivi
 - c) che abbia adottato una policy che preveda l'impegno di pubblicare un resoconto dettagliato delle operazioni svolte riguardanti il finanziamento e la fornitura di servizi (come domiciliazione di incassi, anticipazioni di pagamenti, transazioni e conversioni di valuta) per la produzione e l'esportazione di armamenti convenzionali e di "armi leggere e di piccolo calibro", resoconto che dovrà riportare, oltre all'ammontare complessivo delle operazioni svolte, anche le tipologie dei materiali (secondo le categorie dell'elenco dei materiali d'armamento già predisposte dal Ministero della Difesa) indicandone i valori ed i Paesi destinatari.

Casalgrande, li 20 novembre 2020

Gruppo consiliare 'Noi per Casalgrande'

Stange Baraldi

Buongiorno,
invio mozione per prossimo consiglio comunale.
Buona giornata.
grazie
Solange Baraldi



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 92 del 27/11/2020

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "NOI PER CASALGRANDE" PER AZIONI A SOTEGNO DELLA CAMPAGNA DI PRESSIONE CONTRO LE "BANCHE ARMATE" E PER IL CONTRASTO AL FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL MERCATO DELLE ARMI.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 27/12/2020, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 28/12/2020

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
NAPOLEONE ROSARIO
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 92 del 27/11/2020

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "NOI PER CASALGRANDE" PER AZIONI A SOTEGNO DELLA CAMPAGNA DI PRESSIONE CONTRO LE "BANCHE ARMATE" E PER IL CONTRASTO AL FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL MERCATO DELLE ARMI.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 16/12/2020 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 11/01/2021

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)